

«Più fondi per le piccole aziende»

«Imprese & Territorio» sollecita una svolta
Nel mirino il budget della Camera di Commercio

IL LAVORO

Puntare su nuove micro-imprese

«Troppi bandi cui possono accedere solo le grandi aziende», questa la lamentela espressa ieri da Franco Nicefori, presidente Cna. Per questo «Imprese & Territorio» punta il dito contro l'accordo di programma tra Regione e Unioncamere. E Luigi Trigona, direttore Ascom e portavoce di «Imprese & Territorio» chiede che le politiche della Camera di Commercio nel 2008 vadano «a sostenere soprattutto le Pmi». Ma Trigona critica anche la politica del lavoro dei sindacati, «conservatrice e poco flessibile», che non tiene conto del fatto che - come dice il presidente Ascom, Malvestiti - se la grande industria perde lavoratori, «alberghi, ristoranti e grande distribuzione sono alla ricerca di personale». E Agnelli: «Chiudono in provincia industrie con 300 dipendenti e il sindacato si accontenta di fare avere ai lavoratori una generosa buonuscita. E il territorio? Perché non indirizzare questi lavoratori in esubero verso la creazione di nuove micro-imprese?».

■ «Un inizio schioppettante». Così è stato definito l'avvio del semestre di Paolo Agnelli alla presidenza di «Imprese & Territorio», il comitato unitario che aggrega nove associazioni d'impresa.

Agnelli, presidente di Apindustria, è subentrato nei giorni scorsi a Italo Calegari, già presidente dell'Associazione artigiani (e ringraziato da Agnelli per l'impegno profuso nei sei mesi di start-up del comitato), oggi sostituito dal neo-presidente artigiano Angelo Carrara.

E Agnelli ha condotto la conferenza stampa di ieri mattina di «Imprese & Territorio» - che ha visto schierati i presidenti delle nove associazioni (oltre a Carrara, Paolo Malvestiti per l'Ascom, Franco Gatti per la Coldiretti, Mario Venturi per Confcooperative, Giorgio Ambrosioni per la Confesercenti, Franco Nicefori per la Cna, Marco Stucchi per la Fai-Federazione autotrasportatori, e Marco Amigoni per la Lia-Liberi imprenditori associati) - per chiedere, con una certa risolutezza, due cose: primo, che i finanziamenti, in particolare della Camera di Commercio (dove «Imprese & Territorio» è

maggioritaria in Giunta con 5 membri su 9), siano dirottati ancor più di prima a favore delle piccole imprese e per la creazione, l'assistenza e l'accompagnamento di nuove micro-imprese; secondo, che le politiche del lavoro si indirizzino conseguentemente in questo senso.

Agnelli ha insistito sulla crisi della grande industria, aggredita dalla concorrenza straniera a basso costo. «Inevitabilmente - ha detto - tutto ciò porta a delocalizza-

re, ad abbandonare il territorio, come sta accadendo anche nella Bergamasca, alla Donora, alla Beiersdorf e ora alla Toora». Per questo Bergamo deve soprattutto puntare sulle piccole e medie imprese

che rappresentano la spina dorsale dell'economia locale. Da qui la richiesta di una maggiore attenzione della Camera di commercio alle Pmi nella distribuzione dei fondi del budget 2008. Ma è opportuno anche - ha aggiunto Agnelli - spostare i lavoratori in esubero dalla grande industria, previa adeguata formazione professionale, nei comparti delle Pmi che invece sono carenti di personale.

P. S.



Paolo Agnelli